



Chiama e risparmi sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



LINEAR
Assicurazioni in Linea
www.linear.it

Anno 83 n. 42 - domenica 12 febbraio 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

Finanza rossa. «Lo scorso 30 giugno il Cavaliere ha rinnovato la polizza Unipol per il suo parco auto personale. Lo stesso



ha fatto il figlio Pier Silvio per le proprie auto pagando all'Unipol un premio di 44.384,99 euro, la figlia Marina che ha pagato la più

modesta cifra di 3824,69 euro e la moglie Veronica cliente dal giugno 2001»

L'Espresso, 11 febbraio

«A casa chi ha fatto male all'Italia»

Prodi presenta il programma dell'Unione: insieme per 5 anni per salvare il Paese «Finirà l'era dei condoni, lotta feroce all'evasione fiscale». La platea: unità, unità

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Ultime notizie sulle notizie

Prodi è un testone che lavora duro e al momento giusto arriva con il programma di tutta l'Unione.

Certo, alcuni di noi vogliono che ci sia anche la "Rosa nel pugno", e che si costruisca in fretta il trattato di ricordo che manca perché l'Unione rappresenti nel programma tutte le parti. Perché tutte si impegnano per il ritorno dell'Italia alla normalità democratica, per il ritorno in Europa, per il ritorno al rispetto nel mondo e alla vitalità economica del Paese, senza cifre false, senza accuse infantili agli altri, senza penose invocazioni alla lira.

Prodi, che l'altra sera ha tenuto a rispettosa distanza i festosi protagonisti di «Porta a Porta» che pensavano di inchiodarlo con 150 domande, dopo averne rivolte appena una trentina a Berlusconi (eppure ce ne sono di cose da chiedere a qualcuno che ha governato così male, ha danneggiato talmente l'economia, ha vandalizzato a tal punto la Costituzione, ha chiesto una proroga dello scioglimento delle Camere solo per poter incarcerare i ragazzi sorpresi da Fini a fumare spinelli) è pronto ad affrontare chi volete. Basterà aprire la televisione italiana, come se fosse quella belga o quella finlandese (non c'è bisogno di pensare a quella americana). Basterà lasciar circolare giornalisti normali, senza crisi d'ansia o ragioni di antica sottomissione verso il personaggio al potere. Basterà che i telegiornali diradino appena un po' i riferimenti al tremendo pericolo di armate di no global in procinto di calare le Alpi. Basterà evitare la ripetizione un po' maniacale della parola "Luxuria" con cui persino l'ex presidente della Camera ritiene di poter condurre la campagna elettorale (o di esorcizzarne l'esito).

segue a pagina 27

di Ninni Andriolo

Sul palco domina il giallo. Lo stesso colore del Tir e della Fabbrica del programma. Il «blu» compare con le note di Volare e la voce di Modugno. Il «rosso» con le parole che Romano Prodi riserva al Cavaliere che dipinge «tutta Italia» color comunista. Berlusconi preso in giro dal Professore perché a forza di scorgere «rosso» dappertutto «ormai si disturba perfino a vedere passare una Ferrari», ma anche dalla gente che affolla l'Eliseo e se la ride di gusto. Teatro gremito. Centinaia di persone per strada a maledire chi ha scelto platea e gallerie da 800 posti quando ne servirebbero almeno il doppio.

segue a pagina 3

Collini, Lombardo, Marra, Di Giovanni pag. 2 e 3

Staino



BERLUSCONI VOLEVA RINVIARE TUTTO A MARTEDI

Ciampi piega il premier Par condicio già in vigore

Ha tentato nuovamente di prendere altro tempo, almeno fino a martedì, evidentemente era convinto di poter occupare altri studi televisivi. La par condicio, aveva spiegato il premier l'altra sera a Matrix, inizierà martedì. Ma alla fine Berlusconi ha dovuto alzare bandiera bianca: «Scatta la par condicio, da stasera non saremo più in Tv. Mi riposerò...».

L'annuncio del «riposo» arriva alla fine di un ennesimo braccio di ferro con il Quirinale. Il presi-

dente Ciampi infatti, in mattinata, firma il decreto di scioglimento delle Camere, e controfirma quello del governo che indice i comizi (si vota il 9-10 aprile), poi chiama la Tv. Il capo dello Stato parla di «precise regole da rispettare» (cioè la par condicio) ed esprime due «auspicio»: il confronto elettorale si mantenga nei limiti della reciproca correttezza; il dibattito si concentri sui «problemi che riguardano da vicino i cittadini, la loro vita».

a pagina 7

I fascisti di Berlusconi minacciano ancora

Da Saya nuovi attacchi a Colombo, Prodi, Fassino e Rutelli. «Il nostro condottiero è Berlusconi»



Silvio Berlusconi con la signora Saya, ricevuta a Palazzo Grazioli

«TI PRENDIAMO A

CALCI» Le minacce contro l'editorialista de "l'Unità", nel comunicato ingiurie contro polizia e magistratura

di Vincenzo Vasile

«POPOLO ITALIANO CORRI ALLE URNE; SPAZZA COL TUO VOTO QUESTO FANCO; ANNICHILISCILI PER SEMPRE. E come le Legioni inneggiavano a Cesare, noi inneggiamo al nostro Condottiero: SILVIO BERLUSCONI!». Questo sobrio motto campeggia da ieri sul sito web del Nuovo Msi - Destra nazionale a suggello di un fluviale "comunicato" insultante (contro l'Unità, i magistrati, la polizia, l'Unione).

segue a pagina 7

TORINO 2006

Tutti pazzi per i Giochi, Fabris conquista il primo bronzo italiano



Righi e Sartori alle pagine 18 e 19

Cronaca

ALLARME AL SUD

Aviaria, la paura arriva in Italia: morti 20 cigni

L'Italia si è svegliata con la paura in casa. Venti cigni sono stati trovati morti in Sicilia, Calabria e Puglia: avevano il virus H5N1, il più pericoloso, quello trasmissibile all'uomo. Storace ha emesso un'ordinanza che vieta la macellazione, la caccia agli uccelli selvatici e il «movimento» di volatili in cinque province del Paese. Vietato anche «esportare» le uova da cova. Poi però rassicura: «La carne di pollo si può mangiare». Oggi l'unità di crisi al ministero. Domani decide Bruxelles.

Tarquini a pagina 10

Che fare?

PREVENZIONE PRIMA DI TUTTO

CRISTIANA PULCINELLI

Il virus dell'influenza aviaria è arrivato in Italia. Era prevedibile, del resto. Il nostro Paese si trova sulle rotte migratorie di molti uccelli e, dall'anno passato, H5N1 (questo il nome del virus) ha cominciato a diffondersi tra le specie selvatiche, proprio quelle che percorrono quelle rotte due volte all'anno, verso sud-ovest in autunno e in direzione opposta alla fine dell'inverno. La notizia ci può far preoccupare, ma è bene chiarire alcuni punti per non diffondere panico ingiustificato.

segue a pagina 27

SHARON

Nuovo intervento: riuscito «Ma condizioni disperate» De Giovannangeli a pagina 12

GUERRA DELLE VIGNETTE

Da Londra a Berlino sfilata in pace l'Islam moderato Bertinetto a pagina 12

LEGGE 194

Napoli, 60mila donne in corteo contro gli attacchi Zegarelli a pagina 6

L'INTERVISTA

Altman: povera America da Nixon a Bush Crespi a pagina 20



Oggi sul web, domani al cinema.

www.famigliaspera.it



www.dsonline.it

Domani è un Altro giorno.

COME SONO FELICI I PAPÀ DI ZAPATERO

LEONARDO SACCHETTI

Permessi di paternità, eguaglianza tra lavoratori e lavoratrici, formazione e facilitazione per evitare l'uscita dal mondo del lavoro per quelle donne impegnate anche nella famiglia. Sono questi i punti chiave della proposta di legge che il governo spagnolo di José Luis Rodríguez Zapatero ha presentato la scorsa settimana alle parti sociali. Tra queste linee guida, due sono le principali e più innovative. La prima è quella del nuovo permesso di paternità per i lavoratori; la seconda è quella che punta a tutelare le donne sia a casa che sul posto di lavoro.

segue a pagina 13

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Senza cavallo

COME NELLE BARZELLETTI, imperversano ometti impazziti che credono di essere Napoleone. Alcuni per la verità lo pensano, ma non lo dicono per non essere rinchiusi; altri sono così pazzi che non si vergognano a dirlo e ad assumere gli atteggiamenti del caso. Tipo pretendere di avere conquistato la Russia, pur avendo fondato il proprio potere solo sulle campagne vinte da nove piani di morbidezza. E, anziché posare nudi per Canova, che non è da tutti, questi maniaci offrono ai riflettori della tv la faccia salmonata di cerone (tranne le orecchie, bianche come il marmo). Ma bisogna anche riconoscere che, se Napoleone poteva farsi ritrarre a cavallo per acquistare statura fisica e mitica, i nostri pazzi al massimo possono farsi inquadrare vicino a Gasparri per sembrare un po' più intelligenti. Mentre con gli atti possono giusto imitare gli imitatori di Nerone, cantando con la chitarra mentre Roma brucia e il fondotinta cola sul testo di Adornato e Bondi, due autori così scarsi che non li hanno voluti neanche al festival di Sanremo.

io ci credo

Dai forza alle tue idee.
Sostieni i Ds:
c/c postale
n. 40228041



Info: 848 58 58 00

www.dsonline.it